

Gli "oneri vari" si riferiscono, in particolare, a costi di cancelleria e stampati per € 117.458, a costi di organizzazione di convegni tenuti nel corso del 2001 (€ 55.632) nonché al contributo all'Associazione di categoria (ADEPP) per € 20.658.

C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari sono così formati:

DESCRIZIONE	2001	2000
Interessi su deposito vincolato (Tesor. Centrale dello Stato)	-	438.347
Interessi su prestiti al personale	237	288
Interessi su depos. bancari	2.619.299	1.278.651
Interessi su depos. postali	9.299	35.887
Interessi su ritardato versamento contributi, ricong., riscatti e sanatoria	1.920.715	3.139.846
Interessi su ritardato versamento canoni di locazione ed oneri	48.074	122.673
Rivalutazione credito d'imposta sul TFR	1.446	1.535
Interessi diversi	101	16.333
Abbuoni ed arrotondamenti	-	62
TOTALE	4.599.171	5.033.622

Gli interessi bancari sono correlati alla convenzione per la gestione di cassa, stipulata con la Banca Popolare di Sondrio, che prevede l'applicazione di un tasso pari al tasso ufficiale di riferimento (3,25% a fine 2001) maggiorato di un punto (4,25% lordo al 31 dicembre 2001 contro 5,75% a fine 2000). Tali interessi, pur in presenza di una costante riduzione del tasso applicato nel corso del 2001, mostrano un significativo incremento per effetto della maggiore liquidità risultata mediamente disponibile nell'esercizio.

Gli interessi postali si riferiscono al duplice rapporto di conto corrente in essere con l'Amministrazione postale, relativo all'area contributiva ed immobiliare.

Le sanzioni, maggiorazioni e penalità su contributi dovuti, rilevate nell'anno 2001, sono state contabilizzate nei proventi della gestione straordinaria. Rileviamo, inoltre, che l'ammortamento dell'aggio e del disagio su titoli è esposto alla voce "Altri proventi" (A-5-b), che comprende anche gli interessi (netti) sulle operazioni di "pronti contro termine".

Gli oneri finanziari sono così rappresentati:

DESCRIZIONE	2001	2000
Depositi cauzionali versati da conduttori (unità ad uso abitat.)	15.737	15.453
Restituzione di contributi	27.079	17.900
Spese bancarie	102.650	31.596
Altri interessi (pensionati)	246.070	15.608
TOTALE	391.536	80.557

L'incremento degli interessi verso pensionati è attribuibile alle lavorazioni, avviate nel corso del 2001, delle rivalutazioni delle pensioni ante 1996 mentre l'aumento delle spese bancarie al significativo sviluppo dei pagamenti contributivi on-line, relativi al servizio SAT, nonché al servizio dei pagamenti MAV.

D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

D-18-a RIVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI

L'ammontare delle rivalutazione (€ 193) rappresenta la quota di utile netto 2001 della San Marco Service Srl, liquidata nel corso del 2001. Si rinvia a quanto rilevato in precedenza (voce B-III-1).

D-19-b SVALUTAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

Ammontano ad € 48.567 e sono relative a rettifiche di valore sul patrimonio mobiliare in gestione, come già evidenziato alla voce B-III-3-b.

E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

I proventi straordinari sono così analizzabili:

DESCRIZIONE	2001	2000
Recuperi e rimborsi diversi	16.654	174.766
Sanzioni, maggiorazioni e penalità	1.583.153	1.618.524
Spese recuperate da assicurazioni	16.991	387.343
Recupero ratei pensione pagati dopo il decesso (anni preced.)	21.015	63.286
Insussistenze di debiti	270.429	71.288
Minori imposte (anno precedente)	275.583	-
Transazioni con locatari	222.632	-
Canoni di locazione ed oneri (anni preced.)	34.341	131.614
TOTALE	2.440.798	2.446.821

Come rilevato in precedenza (C-II-5-b), la sopravvenienza (€ 222.632) deriva dalla transazione con un conduttore formalizzata nel corso del 2001 ed è attribuibile, per € 111.595, ad interessi riferibili ad anni precedenti.

Le insussistenze di debiti derivano dalle lavorazioni effettuate nell'esercizio sulle posizioni degli iscritti e dei conduttori degli immobili (voce "Partite sospese", negli "Altri debiti"). Le minori imposte

riguardano l'Irpeg del precedente esercizio, stanziata prudenzialmente su proventi mobiliari (differenziale su cambi) la cui tassabilità risultava incerta alla data di redazione del bilancio 2000.

Gli oneri straordinari sono così costituiti:

	DESCRIZIONE	2001	2000
SOPRAVENIENTI PASSIVE	Restituzione contributi	1.510.754	1.319.323
	Interessi passivi	221	7.211
	Sopravvenienze su spese di gestione immobili	121.401	195.314
	Rettifiche su ratei per disaggi di emissione	39.805	22.929
	Minusvalenze su vendita titoli	-	24.532
	INVIM, sanzioni ed interessi (anni precedenti)	-	22.285
	Differenze da traduzione (Euro) e relativi arrotond.	509	-
	Transazioni con ex-dipendenti	74.793	-
	Maggiori imposte	-	277
	Restituzioni, rimborsi ed oneri diversi	56.499	56.811
Arretrati di pensione		-	578.752

ACCANTONAMENTI	Accantonamento per contributi non dovuti	-	191.679
	Accantonamento al fondo rischi immobili	-	10.329.138
	Accantonamento al fondo rinnovo CCNL	-	92.962
	TOTALE	1.803.982	12.841.213

Restituzione contributi

Ammonta complessivamente nel 2001 a € 1.510.754 ed è relativa alle restituzioni (€ 1.285.388) della contribuzione soggettiva a professionisti cancellati dalla Cassa per cessazione dell'attività (art. 21 L. 21/86) ovvero per esercizio dell'opzione di non iscrizione (€ 225.366), prevista dall'art. 22 della citata legge.

Oneri per transazioni

Il costo deriva da una transazione giudiziale con ex dipendenti FF.SS. formalizzata nel 2001 e relativa a precedenti esercizi.

E-22 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Ammontano a € 4.060.530 (€ 4.332.499 nel 2000) e si riferiscono alle imposte correnti maturate, ai fini IRPEG ed IRAP. Risultano così analizzabili:

DESCRIZIONE	2001	2000
IRPEG	3.907.085	4.193.935
IRAP	153.445	138.564
TOTALE	4.060.530	4.332.499

Irpeg

Pur essendo un Ente non commerciale la Cassa rientra tra i soggetti passivi dell'imposta, ai sensi dell'art. 87 T.U.I.R. (co. 1, lett. c), che è stata calcolata al 36% esclusivamente sui redditi immobiliari e di capitale (rappresentati dagli interessi sui prestiti al personale) nonché sui redditi diversi. Rileviamo che i proventi del portafoglio mobiliare sono tassati alla fonte a titolo d'imposta ed i relativi costi sono rappresentati negli "Oneri diversi di gestione":

Irapp

E' calcolata al 4,25% sulle retribuzioni del personale dipendente e sui redditi assimilati (compensi ai componenti ministeriali - gli organi collegiali, borse di studio ex art. 9 L. 21/86 e compensi per collaborazioni coordinate e continuative).

E-23 RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'importo è pari a zero in quanto la Cassa, quale Ente senza fine di lucro, destina interamente l'avanzo corrente (€ 105.072.678 per il 2001) alle riserve legali per prestazioni previdenziali ed assistenziali, come previsto dalla normativa di riferimento (art. 24 L. 21/86 e art. 2 D. Lgs. 509/94). Si rinvia a quanto già rilevato in precedenza commentando la voce "Patrimonio netto".

RENDICONTO FINANZIARIO

A corredo della presente Nota integrativa, al fine di offrire una migliore informativa di bilancio, viene nel seguito presentato il *Rendiconto finanziario* a flussi di liquidità per gli esercizi 2001 e 2000.

La variazione esposta del capitale circolante netto (CCN) è da considerare "non monetaria", ossia esclude le componenti di liquidità rappresentate dalle giacenze di cassa e banche. Tale variazione è inoltre rettificata per tenere conto delle svalutazioni apportate ai crediti del circolante (€ 200.430 per il 2001) in quanto già considerate nell'autofinanziamento reddituale. Le estrazioni di fine anno (€ 8.674) sono state incluse nelle attività di finanziamento e vengono bilanciate nelle variazioni del capitale circolante netto, trattandosi di una voce che non ha generato effetti finanziari nel 2001.

Dall'analisi del prospetto emergono le seguenti considerazioni:

- il maggiore flusso di liquidità 2001 (€ 11.829), rispetto al precedente esercizio, è sostanzialmente attribuibile agli effetti dei minori investimenti finanziari netti (€ 95.818) che hanno assorbito il differenziale di copertura del CCN (€ 44.510) e la riduzione dell'autofinanziamento reddituale (€ 33.166), generando il surplus di cassa;
- nel 2001 il CCN non monetario è aumentato complessivamente di € 105.459 per effetto dell'incremento dei crediti (€ 53.953), delle attività finanziarie (€ 52.687) e dei debiti (€ 1.181). Tale incremento è stato finanziato dalla gestione corrente, assorbendo circa il 96% dell'autofinanziamento reddituale;
- l'incremento dei crediti, in particolare, è stato determinato, come già rilevato, dallo slittamento a fine anno del versamento delle eccedenze contributive 2001 che, peraltro, sono state incassate quasi interamente nei primi giorni di gennaio 2002;

- gli investimenti effettuati nel 2001 (€ 21.211) sono stati completamente finanziati dalle estrazioni e dai rimborsi dei titoli in portafoglio (€ 45.994) ed il differenziale complessivo tra attività di finanziamento ed investimento (€ 10.930) ha generato circa il 72% del flusso di cassa 2001, mentre il residuo 28% (€ 4.223) è il risultato della gestione operativa;
- nell'esercizio 2000, invece, il flusso di cassa operativo aveva coperto il surplus degli investimenti rispetto ai finanziamenti (€ 78.932), generando residualmente il flusso monetario di periodo pari ad € 3.324.

Segue, infine, il prospetto del *Rendiconto finanziario*, redatto in migliaia di Euro.

	2001	2000	VARIAZ.
<i>Disponibilità liquide iniziali</i>	12.022	8.698	3.324
ATTIVITA' OPERATIVA			
Avanzo corrente	105.073	128.524	(23.451)
Ammortamenti e svalutazioni	4.066	3.802	264
Accantonamento TFR	240	222	18
Accantonamenti ai fondi	2.248	12.245	(9.997)
<i>Autofinanziamento reddituale</i>	111.627	144.793	(33.166)
Variazione cap. circolante netto	(105.459)	(60.949)	(44.510)
Variazione netta ratei e risconti	(1.945)	(1.588)	(357)
<i>Flusso monetario operativo</i>	4.223	82.256	(78.033)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni immateriali	(158)	(307)	149
Immobilizzazioni materiali	(1.117)	(1.204)	87
Immobilizzazioni finanziarie (*)	(19.936)	(129.345)	109.409
	(21.211)	(130.856)	109.645
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Riduzione ris. legale prest. assist.	(1.060)	(1.569)	509
Estrazioni e rimborsi di val. mobiliari	45.994	59.585	(13.591)
Utilizzo fondi	(12.675)	(5.960)	(6.715)
Pagamenti TFR	(118)	(132)	14
	32.141	51.924	(19.797)
<i>Flusso monetario di periodo</i>	15.153	3.324	11.829
<i>Disponibilità liquide finali</i>	27.175	12.022	15.153

(*) include i reinvestimenti di periodo effettuati

* * * *

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

Colleghe e Colleghi Delegati,

la presente Relazione sull'andamento della gestione viene redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile e corredda il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2001 che Vi è stato sottoposto.

Prima di passare all'esame dei dati maggiormente rappresentativi del bilancio desidero, come di consueto, illustrare brevemente i fatti più significativi dell'esercizio, caratterizzato dalla transizione alla nuova moneta e dalle note turbolenze sui mercati finanziari nonché, sul fronte interno, dalle tendenze evolutive del sistema previdenziale, portando alla Vostra attenzione alcune considerazioni sulle principali problematiche che investono la nostra Cassa.

Rilevo preliminarmente che, ove non diversamente indicato, gli importi esposti nel seguito sono rappresentati in unità di Euro.

Aspetti istituzionali ed organizzativi

Transizione all'Euro

Con decorrenza 1° gennaio 2002 l'Euro è divenuto obbligatoriamente moneta di conto per la tenuta delle scritture e per la redazione del bilancio d'esercizio (L. 433/97 e D. Lgs. 213/98). Gli impatti della transizione sul sistema informativo sono risultati significativi, avuto riguardo alle modifiche da apportare, in particolare, alle procedure dell'area previdenziale e, più in generale, a quelle dell'area amministrativa.

La Cassa ha efficacemente pianificato tale processo di adeguamento per tempo, attraverso una intensa attività del "Servizio Sistemi Informativi" e di tutti gli altri servizi interni, supportata anche da consulenti esterni per l'adeguamento delle procedure a loro riferibile, pervenendo alla conversione del sistema con effetto 1° novembre 2001, senza contraccolpi ed effettuando tutte le necessarie attività di testing (verifica).

Il bilancio 2001 è stato, pertanto, redatto in unità di Euro senza cifre decimali, come previsto dal Codice civile (art. 2423) ed è stato riclassificato, nella nuova moneta, anche il bilancio del precedente esercizio.

Gestione delle entrate

E' stata adottata, a partire dal 2001, la riscossione dei minimi contributivi (soggettivo ed integrativo) e del contributo di maternità a mezzo MAV, che ha comportato notevoli risparmi di gestione attraverso la significativa riduzione degli oneri esattoriali dei concessionari (circa 72,2% rispetto al 2000, pari ad € 0,4 milioni) e contestualmente una conseguente maggiore velocità di accredito dei contributi versati, che ha determinato maggiori proventi finanziari.

Inoltre, sempre nel 2001, il servizio SAT ha avuto uno sviluppo rilevante, consentendo il collegamento telematico con circa il 15% degli iscritti e, quindi, il significativo sviluppo di sistemi di riscossione a mezzo RID.

Il servizio SAT riveste una grande importanza per la Cassa, consentendo da un lato al Collega di ottemperare gli adempimenti obbligatori comodamente e con grande semplicità dal proprio computer, eliminando la possibilità di errori o ritardi di versamento e le conseguenti possibili sanzioni; dall'altro, costituisce un formidabile strumento per migliorare l'efficienza interna, in quanto consente alla Cassa di acquisire in tempo reale i dati senza ulteriori operazioni, con minor impiego di personale e con la possibilità di aggiornare e certificare velocemente le posizioni previdenziali degli iscritti, nonché di verificare tempestivamente le inadempienze.

E' quindi auspicabile una maggiore diffusione dell'utilizzo del SAT da parte degli Associati e ciò, oltre che per i connessi vantaggi anche al fine di verificare una ulteriore e più probante utilizzazione del sistema, in vista della sua futura adozione sistematica e generalizzata quale unico sistema di comunicazione dei dati e di versamento dei contributi alla Cassa peraltro come avviene in tutti i campi di transazioni finanziarie e di comunicazione dati.

Polizza sanitaria

E' stata rinnovata a gennaio 2002 (€ 1,4 milioni) la polizza sanitaria che, com'è noto, assicura tutti gli iscritti alla Cassa per i c.d. "grandi eventi" e consente l'estensione della copertura ai familiari con un costo diretto molto esiguo. Sono stati ottenuti significativi miglioramenti nelle prestazioni (quali, ad esempio, il servizio di telemedicina) ed è stata altresì stipulata una convenzione per consentire di aderire all'assicurazione a condizioni estremamente favorevoli anche ai dottori commercialisti non iscritti alla Cassa.

In data 4 ottobre 2001 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato le decisioni adottate dall'Assemblea dei Delegati del 27 giugno 2001 circa le nuove percentuali di destinazione a riserva dell'avanzo di gestione, che per la parte previdenziale non sarà inferiore al 98% (99,5% per il 2000 e gli anni precedenti) e per quella assistenziale non sarà superiore al 2% (0,50% per il 2000 e gli anni precedenti). Questa modifica consente, all'occorrenza, di aumentare i fondi disponibili per le attività assistenziali e permetterà di valutare ulteriori ampliamenti nelle prestazioni e/o nei margini di copertura assicurati dalla polizza sanitaria per i prossimi anni.

Inoltre, in data 17 maggio 2002 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato le modifiche allo Statuto della Cassa relativamente agli articoli 10 (Prestazioni), 15 (Competenze dell'Assemblea dei Delegati), 16 (Convocazione e deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati), 18 (Competenze del Consiglio di Amministrazione), 29 (Entrate), 30 (Variabilità delle entrate contributive), 32 (Esercizio sociale e bilanci), 39 (Esecutività di altri atti), deliberate dalle Assemblee dei delegati del 29 novembre 2000 e 28 novembre 2001.

Tendenze evolutive del sistema previdenziale

Com'è ormai noto a tutti, nell'attuale sistema retributivo a ripartizione non vi è correlazione tra contributi versati e pensioni erogate e, quindi, tale sistema è strutturalmente in forte disequilibrio nel lungo periodo. Nelle more di una revisione permanente del sistema, in data 28 novembre 2001 il Consiglio di Amministrazione, assunto il parere favorevole dell'Assemblea dei Delegati, ha adottato con decorrenza 1° gennaio 2002, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 335/95 e successivamente alla loro approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, i provvedimenti di seguito elencati:

1. elevazione delle aliquote del contributo soggettivo (dal 6% al 10% sulla prima fascia di reddito professionale – sino ad € 48.250 – e dal 2% al 4% sui redditi eccedenti) ed automatica elevazione dei contributi minimi annui soggettivo ed integrativo, rispettivamente pari ad € 1.980 e € 594;
2. riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione, dal 2% al 1,75% sulla prima fascia di reddito e dal 0,6% al 0,5% sull'eccedenza;
3. introduzione di un tetto massimo alla pensione nel limite di cui alla L. 335/95 (€ 76.294 riferito al 2001, rivalutabile nel tempo);
4. ritorno alla liquidazione di un unico supplemento quinquennale dopo il pensionamento di vecchiaia, in sostituzione degli attuali supplementi biennali con correlato tetto massimo.

Tali provvedimenti, sui quali si è ottenuto l'apprezzamento da parte degli Organi istituzionali competenti, sono da considerare una prima tappa e costituiscono l'anticamera e la preparazione per ulteriori ed incisivi interventi sul sistema a cui il Consiglio intende pervenire nei termini del proprio mandato.

Il vero obiettivo, infatti, è il passaggio ad un sistema più equo che garantisca dinamicamente gli equilibri attuariali e finanziari di lungo periodo.

In relazione alla vigente normativa di controllo, l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa viene unanimemente giudicata in modo positivo: il coefficiente di copertura delle prestazioni è pari a 19 annualità correnti (contro le 5 – riferite all'anno 1994 - previste per legge), essendo il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 pari a circa € 1.249 milioni contro i circa € 65 milioni di pensioni correnti. Parimenti, è eccellente il rapporto pensionati/iscritti che nel 2001 raggiunge 1 pensionato ogni 10,3 professionisti attivi.

Questi elementi non devono, peraltro, creare confusione né ingenerare facili ottimismi, in quanto la nostra Cassa è ancora relativamente giovane e non è quindi demograficamente "a regime". E' noto infatti che un fondo di previdenza si intende "a regime" mediamente dopo circa 80 anni. Viceversa la nostra Cassa è nata nel 1963 ed ha istituito l'attuale regime previdenziale solo a partire dal 1987.

Ad oggi, oltre il 60% degli iscritti alla Cassa ha meno di 40 anni e circa il 50% degli associati si è iscritto negli ultimi 7 anni. Poiché i pensionamenti dipendono dalle iscrizioni di 30-40 anni prima, il flusso dei nuovi

pensionati è stato sin qui molto modesto ed il loro numero è cresciuto molto più lentamente di quello degli iscritti. Oggi, pertanto, le entrate contributive eccedono ampiamente l'ammontare delle pensioni in pagamento e, di conseguenza, la Cassa accumula forti avanzi gestionali. Questa situazione apparentemente confortante nei prossimi anni avrà una considerevole diminuzione e cambierà, determinando nei primi anni del secondo decennio del 2000, e trovando il suo apice intorno al 2030, una "gobba" di pensionandi molto più pronunciata di quella generale della popolazione italiana, evidenziando gli squilibri finanziari insiti nel sistema.

Il nostro attuale sistema previdenziale è di tipo reddituale a ripartizione, ossia finanzia le prestazioni con le contribuzioni degli attivi e la prestazione viene erogata, attualmente, sulla base della media dei migliori 14 redditi rivalutati degli ultimi 15 anni (entro il 2004 si arriverà alla media degli ultimi 15 anni).

E', quindi, una pensione che prescinde dalle contribuzioni e dalle tendenze strutturali del sistema. Tali tendenze incidono significativamente su "popolazioni chiuse", quali sono le Casse, particolarmente sensibili a ricadute quali: shock demografici, indotti da crescenti aspettative di vita e trend decrescente della natalità e degli iscritti; trend evolutivo della "femminilizzazione"; aumento dei redditi medi e conseguentemente dei contributi meno che proporzionale di quello delle pensioni erogate; asimmetria tra contributi versati e prestazioni corrisposte; rischio di provvedimenti istituzionali non organici (ad es., la "totalizzazione") o ispirati a logiche "federaliste" di *devolution* (devoluzione: ad es., gli effetti dell'art. 117 della Costituzione circa la potestà normativa concorrente delle Regioni in merito alle professioni ed alla previdenza integrativa e complementare).

Tutti questi elementi portano alla conseguenza che l'attuale sistema è strutturalmente squilibrato nel lungo periodo, come confermato dalle risultanze di studi attuariali a 40 anni che hanno evidenziato, in concomitanza con la citata "gobba" pensionistica, che la Cassa entrerà in fase di squilibrio allorché le prestazioni saranno superiori alle entrate, con conseguente erosione del patrimonio in arco di tempo relativamente breve.

Il Consiglio di Amministrazione, in sintonia e conformità con le deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati, ha avviato lo studio concreto del progetto per la transizione verso un nuovo sistema previdenziale dove le pensioni erogate siano legate all'entità dei contributi effettivamente versati, fermo restando la solidarietà all'interno della categoria, avvalendosi peraltro della collaborazione di eminenti studiosi ed esperti della materia nel campo giuridico economico ed attuariale. Questo tema ha trovato via via in sede ADEPP una sempre maggiore attenzione e condivisione e diverse altre Casse di previdenza private si stanno muovendo in sintonia con le nostre stesse iniziative: alcune hanno a loro volta adottato provvedimenti correttivi sui meccanismi che regolano le contribuzioni e le prestazioni, altre stanno per prendere provvedimenti e comunque stanno procedendo a valutazioni approfondite sui propri equilibri finanziari di lungo periodo e sulle azioni da intraprendere per garantirli.

Rapporti politici

Altro aspetto di fondamentale importanza nell'ambito del progetto di riforma è il confronto con il mondo politico e le istituzioni: la Cassa ha da tempo instaurato rapportazioni organiche e trasparenti con tutte le istituzioni politiche basate sulla proposizione di problemi, idee e progetti concreti. Molteplici sono infatti le questioni affrontate:

- le necessarie modifiche ai meccanismi ed ai vincoli del sistema contributivo dalla L. 335/95 (che non garantiscono gli equilibri strutturali da noi perseguiti);
- le problematiche fiscali (eliminazione della doppia tassazione sui rendimenti finanziari realizzati derivanti dall'impiego dei contributi e sulle prestazioni erogate o, quantomeno, equiparazione della tassazione a quella prevista per i fondi pensione);
- un più equo e favorevole trattamento fiscale sugli immobili;
- l'aliquota del contributo integrativo (che si vorrebbe attestare al 4%, al pari di quanto previsto per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione speciale INPS. Ipotesi, questa, fortemente condivisa e propugnata in sede ADEPP dalle Casse dell'area tecnico-professionale);
- le problematiche sulla attuazione dell'istituto della totalizzazione;
- le problematiche inerenti gli effetti potenziali delle modifiche introdotte dall'art. 117 della Costituzione;
- l'attrazione alle Casse della contribuzione sui redditi dei professionisti derivanti da collaborazione coordinata e continuativa.

Altre problematiche

Altro problema sul quale la Cassa si è mossa attivamente è quello della **previdenza integrativa**, sistema che in futuro dovrà integrare le pensioni dei professionisti e che le Casse sono pronte a gestire in maniera totalmente autonoma, che attende peraltro un chiaro e definitivo inquadramento giuridico che ne consenta l'effettivo decollo; nonché, per quanto ci riguarda, l'eliminazione degli ostacoli normativi che impediscono alla Cassa di Previdenza obbligatoria la gestione degli aderenti alle forme di previdenza complementare.

Un accenno alla problematica della **unificazione delle professioni** di Dottore commercialista e di Ragioniere collegato, da tempo (oltre un anno) al centro del dibattito politico e professionale, e del conseguente assetto previdenziale della futura, possibile, professione unica. A parte i tempi non brevi dell'eventuale unificazione operativa delle due Casse, è fermo convincimento del Consiglio di Amministrazione che il progetto normativo non dovrà contenere incertezze sugli equilibri dinamici, finanziari e patrimoniali, volti a garantire assetti stabili nel lungo periodo, senza "travasi" di risorse da una all'altra delle attuali Casse di Previdenza professionali.

Con riferimento all'istituto della **totalizzazione** (art. 71 L. 388/2000), per il quale non sono ancora state emanate le norme di attuazione, è da rilevare che lo stesso potrebbe alterare significativamente gli equilibri finanziari degli Enti Previdenziali, come la Cassa, che determinano le pensioni secondo il metodo retributivo.

Il Consiglio ha attivamente portato avanti un confronto costruttivo in sede ADEPP ed in sede politica sull'equa applicazione dell'istituto, nel senso che dovranno essere fissati principi attuativi che garantiscono la ripartizione degli oneri dell'istituto tra i vari Enti previdenziali interessati in misura tale da non squilibrare il rapporto funzionale tra contributi versati e prestazioni pro-quota erogate dalle varie gestioni.

E' evidente che l'ampliamento "indiscriminato" della platea dei beneficiari dell'istituto e la possibile estensione dello stesso anche alle pensioni di anzianità, potrebbe determinare per gli Enti di previdenza ulteriori oneri finanziari, poco compatibili con la necessaria equità del sistema. Rileviamo, infine, che è stato predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali un emendamento ai provvedimenti collegati alla Legge finanziaria per il 2002, da sottoporre all'approvazione del Parlamento, che prevede, tra l'altro, il requisito minimo dei 5 anni di versamenti contributivi alle varie gestioni.

Le modifiche introdotte all'**art. 117 della Costituzione**, con particolare riguardo alla devoluzione alle Regioni di competenze in materia di regolamentazione delle attività libero professionali e della previdenza integrativa pongono in primo piano l'urgenza della fissazione di norme generali per la loro attuazione.

Le nuove autonomie attribuite alle Regioni, se non regolamentate in un quadro di riferimento generale, potrebbero determinare influenze importanti e imprevedibili sui bacini demografici di riferimento delle Casse di Previdenza dei professionisti e, più in generale, sugli orientamenti e sulle scelte in materia di previdenza, con ciò rischiando di mettere a repentaglio gli equilibri e le prospettive delle Casse che, per dettato costituzionale, devono garantire la previdenza a livello dell'intera collettività nazionale di riferimento.

(In tale senso è stata presentata memoria scritta nell'audizione avuta con la Commissione Affari Costituzionali, a disposizione dei Delegati).

Aspetti economici e patrimoniali

La struttura patrimoniale e finanziaria a fine 2000-2001 è sinteticamente analizzabile nella tabella che segue (dati in Euro/milioni).

DESCRIZIONE	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000	Variazioni
Immobilizzazioni nette Capitale circolante netto (*)	1.042 220	1.070 112	(28) 108
<i>Capitale investito</i>	1.262	1.182	80
TFR e fondi rischi/oneri	(40)	(50)	10
<i>Fabbisogno di capitale</i>	1.222	1.132	90
Patrimonio netto	1.249	1.144	105
<i>Posizione finanziaria netta</i>	27	12	15

(*) escluse le disponibilità liquide

Emergono i seguenti aspetti:

- riduzione delle immobilizzazioni nette per rimborsi di obbligazioni (€ 46,0 milioni), con parziale investimento a lungo termine (€ 19,9 milioni), stante l'elevata volatilità dei mercati finanziari. Le immobilizzazioni rappresentano una quota significativa (83%) del capitale investito (91% a fine 2000);
- forte incremento del capitale circolante netto non monetario, quasi raddoppiato rispetto al 2000, dovuto sostanzialmente allo slittamento a fine anno della scadenza del versamento delle eccedenze contributive, nonché per il passaggio alla nuova moneta che ha comportato ritardi nelle lavorazioni degli accrediti bancari;
- riduzione dei fondi rischi, prevalentemente per la lavorazione di oltre il 70% delle pratiche di riliquidazione delle pensioni d'annata, con corrispondente pagamento degli arretrati maturati;
- significativo incremento del surplus di liquidità (flusso di cassa di circa € 15 milioni), tenuta a disposizione sul conto bancario in attesa di investimenti più profittevoli. Si evidenzia che la liquidità copre gli interi debiti a breve di fine esercizio (€ 20,8 milioni) ed è pari al 2,2% del patrimonio netto (1,0% a fine 2000).

Avanzo corrente

L'esercizio in esame chiude con un avanzo economico di € 105,1 milioni assegnato alle riserve legali per prestazioni previdenziali (98%) ed assistenziali (2%), in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001 ed approvato in data 4 ottobre 2001 dal Ministero del Lavoro.

L'ammontare del patrimonio netto, risultante dalle predette riserve e dal fondo di riserva per la rivalutazione monetaria degli immobili ammonta a € 1.248,6 milioni (€ 1.144,5 milioni nel 2000) e corrisponde a 19,2 volte (21,0 nel 2000) l'ammontare del costo delle pensioni (€ 65,0 milioni).

La diminuzione del rapporto patrimonio/prestazioni deriva dall'incremento (19,3%) del costo delle pensioni (da € 54,5 nel 2000 a € 65,0 milioni nel 2001), per effetto sia delle rivalutazioni delle prestazioni ante 1996, sia per l'ingresso di nuovi pensionati, sia per l'adeguamento ordinario delle prestazioni in essere. La rivalutazione delle pensioni d'annata si concluderà prevedibilmente entro il 31 dicembre 2002.

La riserva legale per prestazioni assistenziali è stata utilizzata per € 1,1 milioni, per il rinnovo annuale della polizza sanitaria a favore degli iscritti e pensionati attivi.

Il decremento dell'avanzo economico è pari € 23,4 milioni (da € 128,5 milioni del 2000 ad € 105,1 milioni del 2001) ed è sostanzialmente dovuto al negativo andamento dei mercati finanziari nel 2001, che ha determinato perdite sul portafoglio gestito.

Ricavi per contributi

I proventi contributivi, comprensivi delle quote di riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, di ricongiunzioni di periodi assicurativi e dei contributi di maternità, ammontano a € 167,2 milioni evidenziando un incremento pari ad € 17,3 milioni rispetto all'esercizio 2000 (11,5%), sostanzialmente attribuibile a:

- maggior numero d'iscritti e pensionati attivi (35.790 contro 33.046 a fine 2000) e più elevati redditi professionali e volumi d'affari I.V.A. dichiarati, che costituiscono base imponibile ai fini contributivi. Su scala nazionale, i dati indicano che il reddito ed il volume d'affari degli iscritti sono aumentati mediamente del 10% rispetto al 2000 passando, rispettivamente, da € 43.000 a € 47.300 e da € 75.000 a € 82.500. Considerando solo le posizioni contributive attive, il reddito medio è passato da € 51.000 a € 56.200;
- aumento di € 7,75 della contribuzione minima integrativa e di € 53,71 del contributo individuale di maternità e maggior numero di domande presentate per riscatti di anni di laurea e del servizio militare, con una incidenza totale pari a € 6,4 milioni (€ 3,3 milioni nel 2000, con un incremento del 93,9%).

Proventi mobiliari ed immobiliari

I proventi 2001 della gestione mobiliare ammontano complessivamente a € 15,1 milioni ed evidenziano una diminuzione di € 38,7 milioni rispetto al precedente esercizio, riferibile per € 16,6 milioni al differenziale negativo realizzato dalle gestioni patrimoniali. Sostanzialmente stabili permangono, invece, i canoni di locazione del patrimonio immobiliare (€ 12,4 milioni contro i € 12,2 milioni del 2000).

Costi per prestazioni

Gli oneri per trattamenti pensionistici ammontano a € 65,0 milioni (€ 54,5 milioni nel 2000) e sono riferiti a n. 3.494 pensionati nel 2001 (3.404 nel 2000). Ai fini del calcolo della pensione, gli importi medi delle pensioni, come evidenziato nella seguente tabella, sono aumentati del 16,1% per effetto dell'adeguamento annuale dei trattamenti al costo della vita, dei supplementi di pensione e di redditi medi più elevati.

TIPOLOGIE	MEDIA 2001 (Euro/000)	MEDIA 2000 (Euro/000)	INCREM. %
VECCHIAIA	28,5	24,3	17,3
ANZIANITA'	51,5	48,9	5,3
INABILITA'	16,8	14,5	15,9
INVALIDITA'	12,6	11,3	11,5
INDIRETTE	8,3	7,9	5,1
REVERSIBILITA'	7,6	7,0	8,6
PENSIONI DIRETTE	28,1	24,0	17,1
PENSIONI A SUPERSTITI	7,9	7,3	8,2
MEDIA PENSIONI	18,7	16,1	16,1

Tali importi medi aumenteranno tendenzialmente nei prossimi anni, in quanto saranno esclusi quelli antecedenti il 1987 dal computo della media reddituale degli ultimi 15 anni utili di vita assicurativa, per i quali gli aventi diritto non abbiano effettuato l'integrazione dei versamenti contributivi pregressi (art. 29 della L. 21/86). Con effetto 1° gennaio 2001 è stata, peraltro, modificata la base reddituale di riferimento per il calcolo delle pensioni, elevata ai 14 anni migliori degli ultimi 15 di vita professionale. Dal 1° gennaio 2004 tale base, ai sensi della L. 335/95, sarà ulteriormente elevata e verrà portata a 15 anni.

I costi per le erogazioni a titolo assistenziale (art. 9 L. 21/86), pari a € 0,4 milioni, comprendono tutti gli interventi a favore degli iscritti e pensionati e riguardano, in particolare, interventi per stato di bisogno, contributi per spese di ospitalità in case di riposo, borse di studio, assegni per aborto spontaneo o terapeutico e per figli di associati, portatori di handicap o malattie invalidanti. Le indennità di maternità (art. 5 L. 379/90) sono passate da € 3,9 milioni del 2000 ad € 5,0 milioni nell'anno 2001. Rispetto ai ricavi contributivi (€ 5,4 milioni) si è registrato una differenza positiva pari a € 0,4 milioni (differenza negativa di € 0,7 milioni nel 2000). Il contributo di maternità a carico degli iscritti è stato aumentato da € 146,67 a € 166,00 in relazione al previsto progressivo aumento della popolazione femminile nell'ambito degli iscritti.

E' utile informare che in sede ADEPP è stata definita una proposta per un disegno di Legge che prevede un massimale per le prestazioni di maternità che non potranno essere superiori a 5 volte l'importo minimo, fermo restando la potestà di ogni singola Cassa di stabilire, con delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione, soggetta ad approvazione ai sensi dell'articolo 83 del decreto legislativo 26 marzo 2001 n.

151, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'Ente.

Per le altre voci economiche non analizzate si riportano, nel prospetto che segue redatto in migliaia di Euro, i dati del bilancio 2000/2001 e del *Budget 2001*, nonché l'evidenza delle variazioni tra Budget e Bilancio relativamente al 2001.

	CONTO ECONOMICO 2000	CONTO ECONOMICO 2001	BUDGET 2001	VARIAZIONE 2001 (conto economico e budget)	VARIAZIONE 2001 (%) (conto economico e budget)
VALORE DELLA PRODUZIONE	220.870	197.786	209.017	(11.231)	(5,4)
- Proventi contributi a carico degli iscritti					
- contributi soggettivi ed integrativi	132.939	146.827	143.575	3.252	2,3
- contributi di maternità	3.151	5.368	5.165	203	3,9
- contributi di riscatto	3.260	6.355	6.972	(617)	(8,8)
- contributi di ricongiunzione	10.541	8.670	7.809	861	11,0
- altri contributi	-	2	-	2	-
- Altri proventi					
- gestione immobiliare	13.589	14.003	12.415	1.588	12,8
- gestione mobiliare	53.878	15.141	32.771	(17.630)	(53,8)
- assorbimento fondi	3.512	1.420	310	1.110	358,1
COSTI DELLA PRODUZIONE	(82.542)	(93.449)	(92.788)	(661)	(0,7)
- Per servizi					
- per prestazioni istituzionali	(55.013)	(65.450)	(67.882)	2.432	3,6
- per indennità di maternità	(3.851)	(4.996)	(5.423)	427	7,9
- per altri servizi	(5.591)	(6.061)	(4.093)	(1.968)	(48,1)
- Per il personale					
- salari e stipendi	(3.021)	(3.305)	(3.243)	(62)	(1,9)
- oneri sociali	(847)	(872)	(844)	(28)	(3,3)
- trattamento di fine rapporto	(223)	(240)	(236)	(4)	(1,7)
- trattamento di quiescenza e simili	(35)	(32)	(81)	49	60,5
- altri costi	(39)	(63)	(402)	339	84,3
- Ammortamenti e svalutazioni:					
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(249)	(259)	(262)	3	1,1
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.491)	(3.550)	(3.531)	(19)	(0,5)
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	(8)	-	(8)	-
- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(62)	(201)	-	(201)	-
- Accantonamenti per rischi					
- accantonamenti per oscillazione valori mobiliari	-	(75)	-	(75)	-
- Altri accantonamenti					
- accantonamenti per pensioni di competenza	(1.052)	(2.173)	(1.203)	(970)	(80,6)
- Oneri diversi di gestione	(9.068)	(6.164)	(5.588)	(576)	(10,3)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	138.328	104.337	116.229	(11.892)	(10,2)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	4.953	4.208	3.101	1.107	35,7
- Altri proventi finanziari :					
- da crediti iscritti nelle immob.ni che non cost.partecip.	440	2	2.018	(2.016)	(99,9)
- proventi diversi dai precedenti	4.594	4.598	2.443	2.155	88,2
- Altri oneri finanziari	(81)	(392)	(1.360)	968	71,2
RETIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(31)	(48)	-	(48)	-
- Svalutazioni :					
- di partecipazioni	(31)	-	-	-	-
- di immob.ni finanziarie che non cost. partec.	-	(48)	-	(48)	-
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(10.394)	637	245	392	160,0
- sopravvze attive su titoli	-	-	-	-	-
- sopravvze attive diverse	2.447	2.441	1.888	553	29,3
- Oneri:					
- minusvalenze da alienazioni titoli	(25)	-	-	-	-
- sopravvenienze passive su titoli	(23)	(40)	-	(40)	-
- sopravvenienze passive diverse	(282)	(253)	(197)	(56)	(28,4)
- restituzione contributi	(1.319)	(1.511)	(1.446)	(65)	(4,5)
- sopravvenienze passive per arretrati di pensioni	(578)	-	-	-	-
- Accantonamenti per contributi non dovuti	(192)	-	-	-	-
- Accantonamenti per rischi su immobili	(10.329)	-	-	-	-
- Accantonamento rinnovo CCNL	(93)	-	-	-	-
AVANZO CORRENTE	132.856	109.134	119.575	(10.441)	(8,7)
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(4.332)	(4.061)	(4.080)	19	0,5
RISULTATO DI ESERCIZIO (ante trasferimenti a riserva)	128.524	105.073	115.495	(10.422)	(9,0)

Da tale raffronto emergono le seguenti osservazioni:

- la riduzione (5,4%) del valore della produzione è dovuta prevalentemente, come sopra rilevato, al risultato della gestione mobiliare e si è, in definitiva, riflessa nella contrazione dell'avanzo corrente;
- i costi della produzione sono in linea rispetto al budget 2001, essendo aumentati solo dello 0,7%;
- gli accantonamenti per le pensioni evidenziano un incremento pari all' 80,6% rispetto al budget. Tale significativo scostamento è peraltro da ritenere, almeno in parte, fisiologico in quanto tali oneri non sono di agevole quantificazione preventiva poiché il diritto, pur essendo maturato, può non essere stato deliberato e/o richiesto alla data di redazione del budget ma solo successivamente (ciò riguarda, in particolare, le pensioni di anzianità). Peraltro, tali maggiori oneri (€ 1,0 milioni) sono completamente assorbiti dai minori costi rispetto al budget (€ 2,4 milioni) delle prestazioni istituzionali;
- il saldo della gestione finanziaria presenta un miglioramento (35,7%) rispetto al budget, prevalentemente per i maggiori interessi attivi bancari e postali (56,9%) e per le economie di spesa sui costi bancari (71,2%).

Un commento specifico merita l'andamento del costo del lavoro. In questi anni sono stati ottenuti grandi ricuperi di efficienza tenuto conto che, a fronte di un incremento significativo degli iscritti (30,5% negli ultimi 5 anni e 14,4% nell'ultimo triennio) e delle attività connesse alla sanatoria contributiva, il personale dipendente nel triennio 1999-2001 – portieri esclusi – è passato da 93 a 115 unità, evidenziando un incremento complessivo del 24% circa.

Non solo: occorre altresì evidenziare che, nel contempo, sono stati attivati ulteriori servizi nei confronti degli associati (ad es., pagamenti telematici); sviluppate le attività connesse all'applicazione dei provvedimenti relativi al condono del 1998 (nel periodo 1998-2001 sono stati incassati, a tale titolo, € 20,8 milioni); ai provvedimenti riguardanti il sistema sanzionatorio ordinario (a titolo esemplificativo, nel corso del 2001 l'Ufficio "Recupero crediti-residui" ha esaminato circa 12.000 posizioni contributive con invio di singole comunicazioni trasmesse agli iscritti per la regolarizzazione delle stesse) nonché quelli riferibili alla "regolarizzazione spontanea" (nel 2001 le domande inviate, a tale titolo, sono risultate 924 per complessivi € 0,8 milioni). Sono state implementate nuove attività funzionali alla certificazione delle posizioni degli iscritti ed alla verifica di tutte le posizioni di quelli non iscritti.

Quanto sopra descritto è stato impostato secondo precisi piani di lavoro pluriennali (con scadenza massima nei primi mesi del 2004), rigorosamente rispettati, e senza intralciare le lavorazioni correnti (iscrizioni, prestazioni, ecc.), che sono ormai aggiornate in tempo pressoché reale, salvo marginali casi con particolari problematiche. Inoltre è stata efficacemente completata nel 2001 la transizione del sistema informativo alla nuova moneta, gestita prevalentemente in economia. L'aumento medio della forza lavoro, prevalentemente riferibile all'Area Previdenza, appare quindi ragionevole rispetto alle nuove opportunità offerte dai servizi implementati, alle economie ottenute ed alle lavorazioni (ancora in corso) connesse alla definizione di tutte le posizioni contributive.

Ma ciò che più conta è il livello qualitativo con cui il lavoro viene svolto: tutto il personale partecipa ed è coinvolto nelle attività della Cassa con dedizione, impegno e professionalità, in un'ottica orientata al servizio degli associati e con la consapevolezza di contribuire alla crescita ed al miglioramento dell'Ente. Desidero pertanto partecipare all'Assemblea il sentito ringraziamento che il Consiglio di amministrazione vuole esprimere per questo a tutti i dipendenti.

Prima di passare all'esame della situazione del patrimonio investito rileviamo, ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, che nel corso del 2001 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo, che non esistono rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2001 con società controllate e/o collegate, anche indirettamente, e che non sussistono sedi secondarie.